

Editoriale

Comunicare è una via d'incontro verso l'altro

DI THOMAS PAPARELLA

Qualche giorno fa ho avuto il piacere di rivedere un caro amico missionario, fratel Alberto Degan, comboniano originario di Rovigo tornato dalla Colombia per qualche settimana. Nel nostro incontro fratel Alberto mi ha dato in dono il suo ultimo libro dal titolo "Educare alla profondità e alla bellezza, di fronte al raffreddamento dell'umanità". Sono sempre contento e orgoglioso di leggere i suoi lavori, così mi sono gettato a capofitto nella lettura e ho potuto subito constatare come il suo pensiero fosse assolutamente vicino a quello del Papa nel messaggio per la 53a giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

A pagina 20 del suo libro Degan scrive: «Come missionario, quando ritorno in Italia dopo un lungo periodo in cui ho mantenuto contatti con amici e conoscenti attraverso gli strumenti della tecnologia informatica, spesso tocco con mano questa evoluzione della sensibilità dominante che tende a ridurre le persone a schermi. Una volta tornato in Italia, ci sono molti che mi sentono come amico, e hanno voglia di vedermi e abbracciarmi, secondo una sensibilità pre-digitale; e ci sono altri che, di fatto, mi sentono come un "fantasma", un'immagine che si sono abituati a vedere su Facebook, una lettera che appare sullo schermo del computer, secondo una sensibilità digitale».

La comunicazione oggi oltre che essere cambiata è anche fraintesa, in un certo qual modo ci aspettiamo qualcosa di distante, non prossimo a noi; la realtà invece è che questo termine (comunicazione) è importante nella misura in cui si intravede una riflessione, un dialogo, una relazione.

Ogni tipo di comunicazione, anche nella rete, è solo un piccolo input per muovere il nostro corpo e raggiungere "l'altro", per incontrarlo; ed è ciò che ha scritto lo stesso papa Francesco nel suo messaggio per san Francesco di Sales dello scorso 24 gennaio: «L'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del social web è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro. Se la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione».

Non si può e non si deve demonizzare tutta la comunicazione odierna, ma è indispensabile che questa diventi centro iniziale di una condivisione vera e sincera.

La tua...



...di tutti

www.diocesiadriarovigo.it

Domenica, 2 giugno 2019

Inserto diocesano di informazione

Adria-Rovigo **sette** inserto di **Avvenire**

La Settimanale